

BISIGNANO

Sinistre separate ma unite nel no alla piattaforma



Sinistre a confronto negli ultimi giorni della campagna elettorale bisignanese. Tocca a Domenico Gattuso, candidato a presidente per "L'Altra Calabria" fornire delle convincenti motivazioni agli ambientalisti nella lotta contro la piattaforma tecnologica dei rifiuti prevista a Bisignano. La parte "verde", pur risicata nella sua partecipazione, sta dalla parte di Gattuso, come afferma l'attivista Mario Palermo: «Sulla piattaforma non vogliamo essere colonizzati ed evitarla è l'obiettivo per un futuro migliore in questa nostra valle del Crati. Le istituzioni vogliono l'impianto per interessi sulla nostra pelle. Entrando in Consiglio regionale puntiamo a evitare i mostri ambientali». Francesco Saccomanno, segretario del Prc di Cosenza, ha invece elencato i punti e le proposte della coalizione di sinistra, tirando anche varie frecce ad alcuni esponenti del Pd regionale. Gattuso, invece, è consapevole di poter fare comunque bella figura: «Siamo l'unica lista che sta effettuando una campagna elettorale aperta e collettiva. I presidenti regionali del passato hanno lasciato tracce negative e sabbie mobili. Scherzano troppo con una popolazione purtroppo depressa e, non a caso, il Consiglio regionale era sempre sotto indagine». Il Pd, che ha abbracciato Mario Oliverio ieri sera al Kratos (mancava da un anno, ed era richiesto soprattutto dagli ambientalisti) ha dato anche spazio a Mimmo Talarico altro candidato nelle liste dell'ex presidente della Provincia. In sezione, è stato introdotto dal segretario Rosario Perri, che ha ricordato l'impegno dello stesso sul territorio, e da Francesco Lo Giudice, che lo ha invitato a continuare nel suo impegno contro la piattaforma e i tributi ingiusti - a suo dire - emersi dal consorzio di bonifica. Talarico ha così ringraziato in primis il partito, sottolineandone la pluralità di voci concessa al suo interno, dichiarando che «Bisignano è una città afflitta da tanti problemi, e ci sono tante imprese agricole messe in difficoltà da scelte scellerate che vengono compiute quotidianamente».

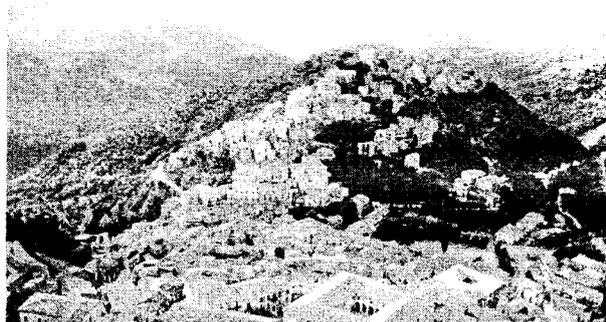
Massimo Maneggio

ACRI

In 5 per l'Astronave Il paese è spaccato

Nessun candidato pro Ferro, ma la votano degli assessori
Alle ultime elezioni solo Trematerra conquistò la poltrona

Sono cinque gli aspiranti candidati locali che cercheranno di conquistare uno scranno di palazzo Campanella, esattamente il doppio del 2010. Si tratta di Michele Trematerra, assessore regionale uscente, candidato capolista per Alleanza Popolare, ovvero Udc e Ncd, a sostegno di Nico d'Ascola. Roberto Perri, candidato nella lista Calabria in rete, Pietro Lupinacci per Centro Democratico e Alberto Vuono, per Sel, tutti e tre a sostegno di Mario Oliverio ed infine Massimo Belsito, per il Movimento Cinque Stelle a sostegno di Cono Cantelmi. La campagna elettorale è stata molto corretta, improntata sul rispetto dell'avversario, ma anche partecipata e agguerrita. Mai come in questa occasione il vasto territorio è stato percorso in lungo ed in largo dai candidati tanto che sembrava si svolgessero le elezioni comunali. Accanto ai candidati locali, si sono visti numerosi esponenti politici che qui hanno dei riferimenti e che, quindi, sperano di "pescare" consensi e, probabilmente, non pochi. Da queste parti si sono visti Franz Caruso, Giuseppe Aieta, Maria Francesca Corigliano, Franco Sergio, Mario Franchino, Pino Gentile, Giuseppe Graziano, Pietro Lecce, Ennio Morrone, Carlo Guccione, Giovanni Manoccio. C'è molto attesa per vedere se, al-



la fine, la somma dei voti che conquisteranno i "forestieri" supererà, e di quanto, quella dei locali. Anche la maggioranza comunale, espressione di liste civiche e, quindi, formata da diverse anime, non è stata compatta sul sostegno ai candidati. Il sindaco Tenuta lo hanno visto accanto a Pietro Lupinacci, di Centro Democratico, così come Pettinato mentre il presidente del consiglio, l'abbicatore, Milordo e Romagnino hanno sposato la causa della Ferro. Viteritti e Cavallotti quella di Oliverio e di Franchino in particolare.

Anche gli assessori hanno effettuato scelte diverse tra loro: chi ha sostenuto Oliverio e chi Ferro, ed, a quanto pare, il governo comunale non sosterrà né D'Ascola, né Cantelmi né Gattuso. Questa frammentazione di consensi, verso tanti candidati, fa rischiare alla città di non essere rappresentata al consiglio regionale dopo due legislature. Dal 2005 al 2010, infatti, Aciri era rappresentata da Maurizio Feraudo (Idv) e Michele Trematerra (Udc) mentre nel 2010 riuscì ad essere eletto, con circa undicimila voti, di cui circa duemila raccolti nella sua città, Michele Trematerra scelto, in seguito dal governatore Scopelliti, come assessore all'agricoltura.

Roberto Saporito

ACRI/2

Tagli abusivi di alberi, sequestrato un bosco

Centinaia di piante di pino Laricio tagliate abusivamente. E' quanto accaduto nel comune di Aciri (cs) in località "Monicella" dove il personale del Corpo Forestale locale in collaborazione con quello di Cava di Melis a seguito di un servizio mirato al controllo delle utilizzazioni boschive nel comune silano ha riscontrato tale reato. Il controllo ha evidenziato infatti che all'interno dell'area interessata, su cui esiste un taglio autorizzato su una superficie privata, sono state tagliate 788 piante di un diametro compreso tra 26 e 80 centimetri con relativo occultamento delle ceppaie. In particolare il taglio abusivo è sta-

to eseguito con un sistema ben collaudato, ovvero si procedeva a circoscrivere la sezione di taglio mediante uno scavo alla base della pianta e successivamente, si abbatteva la stessa per poi coprirla con terriccio e ramaglia. Al momento del controllo alcune piante tagliate erano state già portate via, altre occultate per poi essere trafugate in seguito. Le indagini del Corpo Forestale hanno portato al deferimento per furto aggravato e danneggiamento di una ditta boschiva locale e al sequestro di circa 24 ettari di area boscata, di un autocarro con gru, di un trattore e di due motoseghe.